UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

GAZZETTINO BELLUNO

Dir. Resp.: Roberto Papetti

Sezione: DICONO DI NOI

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 26/04/14
Estratto da pag.: 7
Foglio: 1/1

Belluno

ANIMALI E NATURA Parla il ricercatore dell'Università di Udine che monitora il plantigrado col gps

«Quell'orso non può essere Madi»

Per l'esperto è impossibile che abbia sbranato 5 pecore a Chies. «Mai fatto danni ad allevamenti»

Marco D'Incà

BELLUNO

Non sarebbe Madi l'orso che ha sbranato cinque pecore a Chies, nel giorno di Pasqua. No, tra i boschi dell'Alpago, con ogni probabilità, si aggira un altro plantigrado. Anche perché Madi è un esemplare tranquillo. Ne è convinto Stefano Filacorda, ricercatore al dipartimento di Scienze agrarie e ambientali all'Università degli Studi di Udine. Ovvero, l'esperto che ha monitorato gli spostamenti e i comportamenti di Madi attraverso il radiocollare: «Madi è un giovane orso sloveno, maschio, di circa 3 o 4 anni - informa Filacorda - e il collare di cui è dotato permette di raccogliere dai 24 ai 7 punti gps al giorno. Punti che poi ci vengono comunicati via sms con cadenza giornaliera. Ebbene, queste informazioni ci hanno permesso di seguirlo nel suo viaggio tra le Prealpi e le Alpi Giulie, le montagne dell'Austria e ora del Cadore, dove è giunto attraversando la Val Pesarina e l'area del Saurano, toccando anche quote di 2050 metri con 3 metri di neve».

Il radiocollare è uno strumento così evoluto (oltre che costoso), da essere dotato di un sistema di rilascio a tempo (il cosiddetto «drop off»), grazie al quale si staccherà automaticamente dal mammifero in novembre: «Nelle nostre ricerche - riprende l'esperto dell'Università di Udine - il benessere dell'animale e la salvaguardia delle attività umane vengono prima di tutto. A proposito di questo orso, negli undici mesi di monitoraggio non ha mai fatto un danno ad attività zootecniche». Basti pensare che Madi, prima del letargo, è rimasto più di dieci notti sotto lo stesso pero, dove ha mangiato in tutta tranquillità: «Questo aspetto, oltre all'analisi dei dati di localizzazione, ci fa supporre che non sia lui il protagonista degli attacchi in Alpago. Tuttavia, solo il Corpo di Polizia provinciale di Belluno (a cui sono stati forniti i dati di localizzazione, così come alla Regione Veneto) potrà dare una risposta certa. Può sembrare strano che due o più orsi si trovino nello stesso luogo e nel medesimo periodo, ma in realtà è normale. Anche perché, seppur solitari, sono animali che si comunicano «esperienze» e «tragitti» attraverso marcature odorose di vario genere». Filacorda cita un esempio ben preciso: «Lo stesso Madi è stato catturato una notte in cui, in realtà, stavamo attendendo un altro orso più grande. Un esemplare che frequentava l'area da più settimane. Stesso discorso nel 2007: aspettavamo un giovane orso e abbiamo catturato un plantigrado di 200 chili, al confine con la Slovenia». Ieri, comunque, Madi si trovava in Alpago: «Ma sembrava muoversi di nuovo verso le montagne friulane. In ogni caso, il fatto di avere animali «radiocollati» è garanzia di importanti informazioni, grazie alle quali possiamo limitare i danni degli individui che mostrano attitudini offensive. Anche se sono una minima parte rispetto alla massa silenziosa e invisibile».

CONTROLLI Madi durante l'applicazione del radiocollare e, a sinistra, due orsi immortalati insieme

Peso: 58%

106-114-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.